



Gruppo di ricerca
«Indagini sulla
domanda e sull'offerta
di formazione»

L'Offerta di Formazione Professionale regionale in Italia

I risultati dell'Indagine ISFOL-OfP

DIMENSIONI INFORMATIVE:

1. Le strutture formative
2. Qualità e innovazione
3. Sistemi di analisi dei fabbisogni
4. Le attività formative a finanziamento pubblico

Autori: Roberto Angotti (responsabile)
Angelo Del Cimmuto, Giovanna Filosa, Vincenza Infante, Emanuela Silvi,
Camilla Micheletta

Data: aprile 2014

L'INDAGINE ISFOL-OFP L'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE IN ITALIA



L'Indagine campionaria sull'Offerta di Formazione Professionale in Italia ricostruisce le caratteristiche dell'offerta formativa a livello regionale, per comprendere l'adeguatezza dei sistemi locali alla domanda di professionalità dei mercati del lavoro e per studiarne gli aspetti innovativi in rapporto con gli scenari post-crisi.

*Questa nuova edizione dell'Indagine si ispira
alla prima rilevazione statistica effettuata dall'ISFOL nel 1974*

L'INDAGINE OFP È SUDDIVISA IN DUE FASI:



QUALITATIVA

L'analisi qualitativa, focalizzata sul tema della qualità e delle modalità di organizzazione dell'offerta formativa, ha analizzato le politiche regionali attraverso:

- a) 70 interviste tematiche a funzionari regionali, stakeholder, esperti, rappresentanti di organismi formativi e del partenariato economico e sociale;
- b) 12 *Focus Group* in altrettanti realtà regionali.

QUANTITATIVA

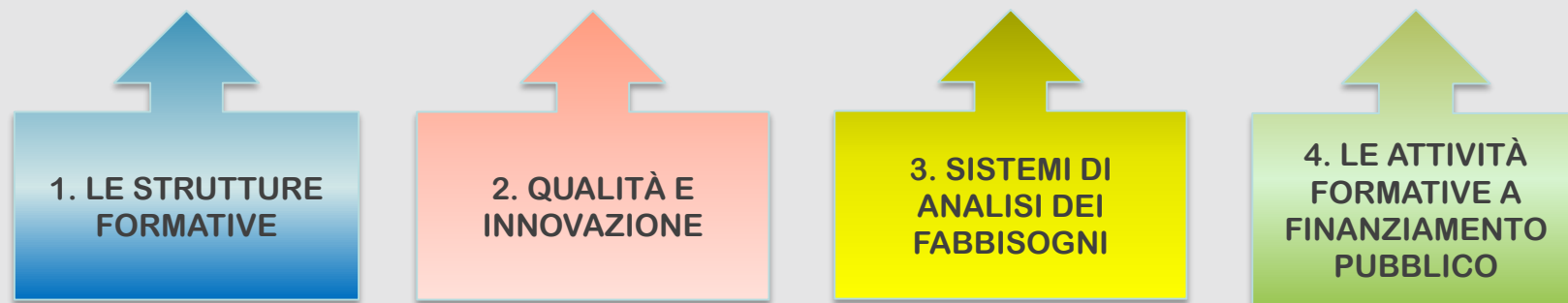
La fase quantitativa ha coinvolto un campione di 1225 sedi operative di strutture formative 'attive', che avevano avviato, nel triennio precedente l'indagine, almeno un'attività formativa finanziata con fondi pubblici o privati.

Il campione è rappresentativo dell'universo statistico delle strutture formative attive, accreditate presso le Regioni italiane.

L'INDAGINE HA CONSENTITO DI RICOSTRUIRE UN'IMMAGINE COMPLESSIVA DEI SISTEMI FORMATIVI REGIONALI E DI RILEVARE NUMEROSE INFORMAZIONI DI DETTAGLIO SU 12 DIMENSIONI:

1. CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
2. QUALITÀ E INNOVAZIONE NELLE STRUTTURE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
3. SISTEMI PER L'ANALISI DEI FABBISOGNI DI FORMAZIONE
4. ATTIVITÀ FORMATIVE REALIZZATE CON FINANZIAMENTI PUBBLICI
5. ATTIVITÀ FORMATIVE REALIZZATE CON FINANZIAMENTI PRIVATI
6. MODELLI DI GOVERNANCE DEI SISTEMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
7. SISTEMI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
8. SISTEMA E MODALITÀ DI RELAZIONE CON LE REALTÀ IMPRENDITORIALI
9. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
10. LOGICHE E METODOLOGIE DEL CICLO DELLA QUALITÀ ED EFFICACIA DEGLI INTERVENTI FORMATIVI
11. COOPERAZIONE TERRITORIALE E TRANSNAZIONALE
12. EFFETTI DELLA CRISI E STRATEGIE ANTICRISI

IN QUESTA PRESENTAZIONE IL FOCUS E' SULLE SEGUENTI DIMENSIONI:



LA TENUTA DEL SISTEMA FORMATIVO



Si evidenzia una **tenuta complessiva del sistema formativo** attraverso l'erogazione di un numero consistente di attività:

- **63 mila corsi** di formazione professionale sono realizzati annualmente in Italia, di cui **40 mila corsi finanziati con fondi pubblici** dalle Regioni e **23 mila con fondi privati** dalle imprese o dai fondi interprofessionali;
- l'utenza complessiva raggiunta è pari a quasi **1 milione di allievi**, di cui **670 mila formati attraverso i corsi finanziati con fondi pubblici** e il resto con fondi privati.

LE STRUTTURE FORMATIVE

Dove sono collocate

- ❑ 24,7% nel Nord-Ovest
- ❑ 17,4% nel Nord-Est
- ❑ 23,9% al Centro
- ❑ 34,1% nel Sud

Il 62,4% delle strutture ha avviato almeno un'attività formativa finanziata con fondi pubblici.

L'accesso ai fondi pubblici è stato particolarmente elevato fra le strutture dislocate nel Nord-Est (70,9%).

La percentuale più bassa nell'accesso ai fondi pubblici si registra nel Nord-Ovest (59,3%).

Il 34,7% delle strutture intervistate fa riferimento a un organismo più ampio che opera a livello nazionale, regionale o locale (es.: enti "storici" di ispirazione religiosa, centri di formazione professionale di natura sindacale, del mondo cooperativo e dell'associazionismo imprenditoriale). Si tratta di un fenomeno maggiormente diffuso nel Nord-Ovest.

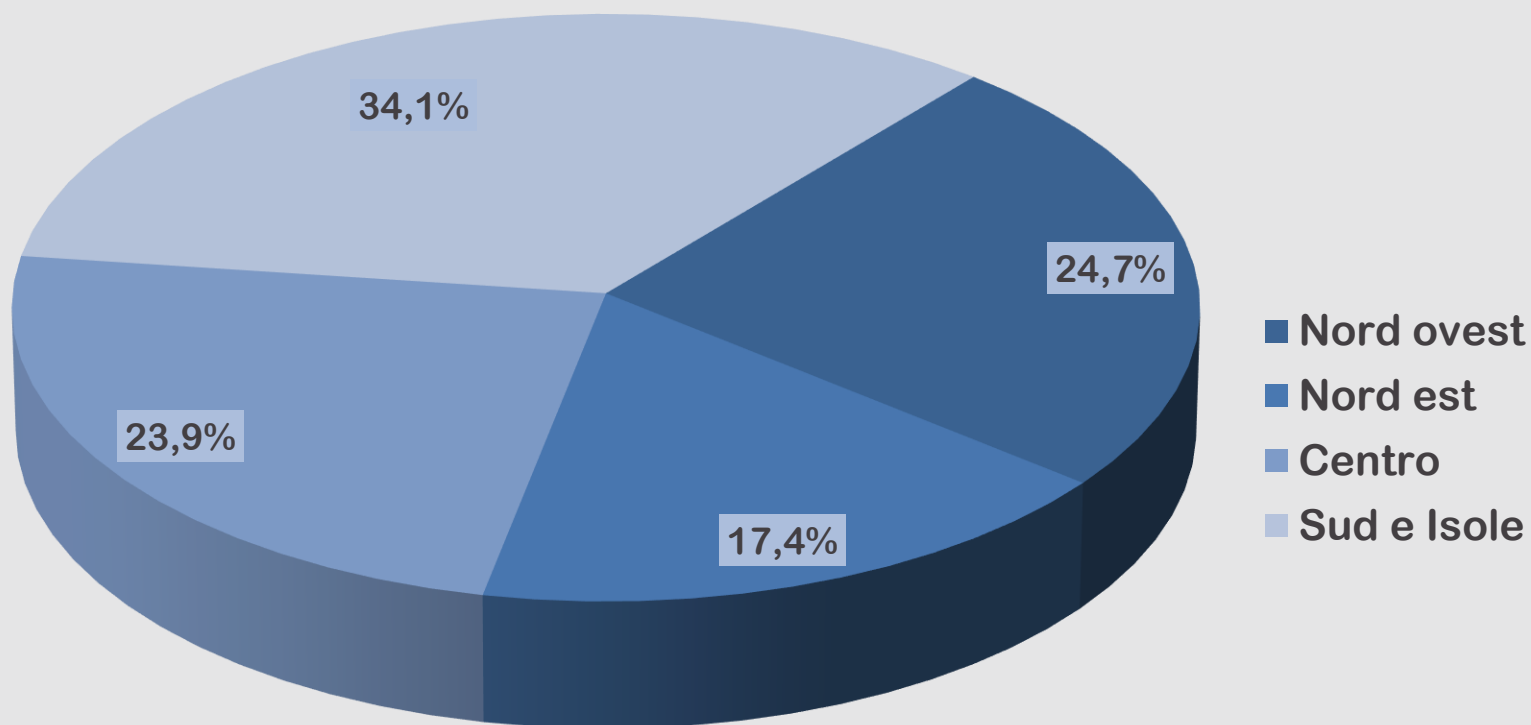


LE STRUTTURE FORMATIVE

Dove sono collocate

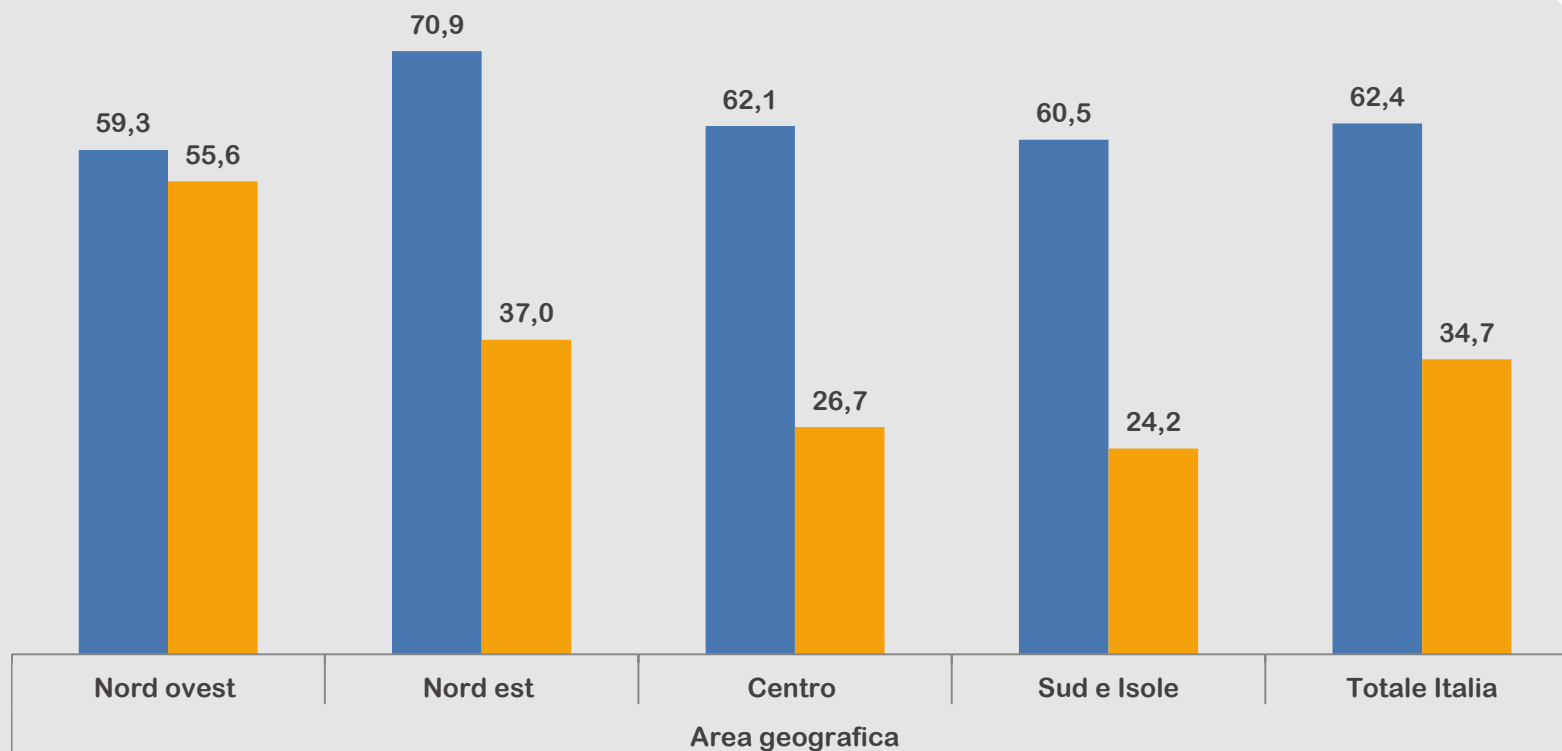


Strutture formative accreditate (%)



LE STRUTTURE FORMATIVE

Dove sono collocate



- Strutture con attività formative finanziate con fondi pubblici
- Appartenenza della sede operativa ad un organismo più ampio

LE STRUTTURE FORMATIVE

Da quanto tempo operano nel campo della formazione



Anzianità di servizio:

Oltre la metà delle strutture ha iniziato ad erogare formazione solo a partire dal 2000, ma più di un quinto possiede una lunga tradizione in campo educativo, avendo iniziato a operare nel settore tra il 1950 e il 1990.

Un numero altrettanto consistente di strutture ha avviato le attività negli anni Novanta.

Le strutture più consolidate sono quelle presenti nel Nord-Est (43,9%), mentre nel Mezzogiorno la maggior parte degli enti (40,6%) ha avviato le prime attività solo dopo il 2005.

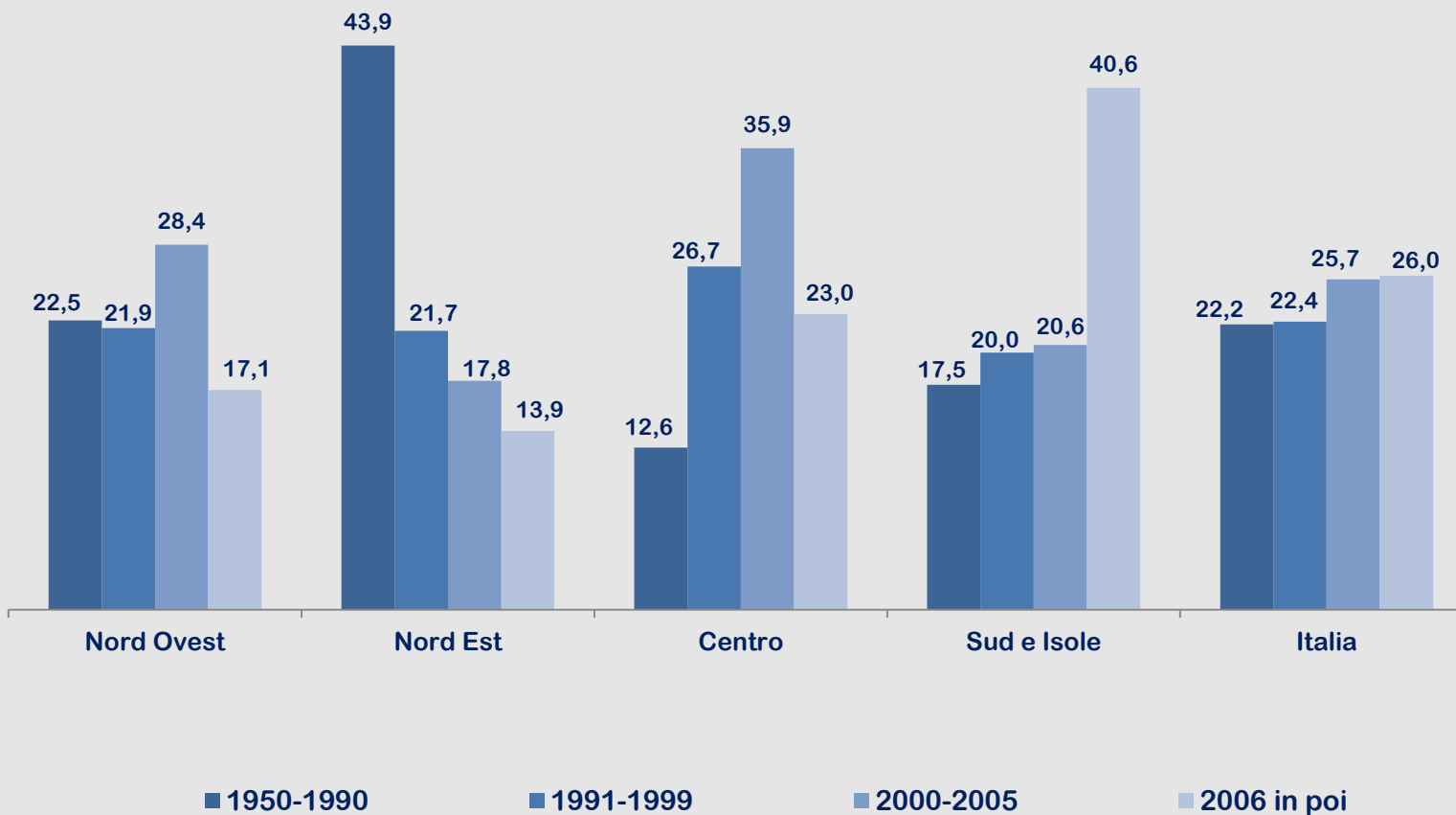
Anzianità di accreditamento presso le Regioni:

Il 48,6% degli enti attualmente operanti ha ottenuto l'accREDITAMENTO prima del 2004.

Un gruppo, pari al 30,5%, ha provveduto ad accreditarsi fra il 2005 e il 2008, mentre il 17,5% solo a partire dal 2009

LE STRUTTURE FORMATIVE

Da quanto tempo operano nel campo della formazione (Anzianità di servizio)



LE STRUTTURE FORMATIVE

Tipologia di accreditamento



La maggior parte delle strutture (61,6%) risulta oggi accreditata per la macro-tipologia “Formazione continua e apprendimento permanente”, contro il 57,2% di quante hanno ottenuto l’accreditamento per la formazione superiore e il 28,2% per i percorsi del “Diritto/dovere all’istruzione e alla formazione”.

Poche sono le strutture (17,1%) accreditate come “servizio per l’impiego”, diffuse soprattutto nel Nord-Ovest (24,5%).

Buona parte (65,3%) degli enti è, infine, in possesso della certificazione di qualità, acquisita prevalentemente per scelta autonoma e non per rispettare prescrizioni regionali.

LE STRUTTURE FORMATIVE

Tipologia di accreditamento



Distribuzione delle strutture formative intervistate, per tipologia di accreditamento e possesso di certificazione, per area geografica (valori percentuali)

	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud e Isole	Totale Italia
<i>Macrotipologia di accreditamento:</i>					
- Diritto-Dovere all'Istruzione e alla Formazione	23,2	24,4	18,6	40,5	28,2
- Formazione superiore	46,9	56,9	47,5	71,5	57,2
- Formazione continua / permanente	61,0	66,3	50,3	67,4	61,6
- Servizi al lavoro	18,2	24,5	13,9	14,9	17,1
Strutture formative accreditate in possesso di certificazione di qualità	82,5	48,4	72,8	56,3	65,3

Fonte: ISFOL, Indagine OFP [Indagine sull'Offerta di Formazione Professionale in Italia]

LE STRUTTURE FORMATIVE

Filiere di intervento

Per quanto riguarda la vocazione specifica delle strutture intervistate, la formazione rivolta ai giovani rappresenta quella più diffusa, seguita dalla formazione rivolta ai lavoratori occupati, mentre la formazione per i disoccupati è maggiormente radicata nelle regioni del Sud.

Il 17% delle strutture considerate non ha una vocazione specifica.



	Area geografica				Totale Italia
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	
Giovani	31,0	36,4	29,0	26,7	30,0
Occupati	25,4	34,3	27,1	24,0	26,9
Disoccupati	12,4	8,9	11,6	26,9	16,5
Adulti o lavoratori over 50	0,9	1,6	3,5	0,9	1,7
Soggetti con svantaggio sociale o psico-fisico	5,2	6,8	3,4	3,3	4,4
Immigrati e/o minoranze (chiedenti asilo, rifugiati)	0,1	0,4	2,0	0,1	0,6
Donne	1,9	0,7	6,7	2,1	2,9
Non ha una vocazione specifica	23,1	10,9	16,7	16,0	17,0

Fonte: ISFOL, Indagine OFP [Indagine sull'Offerta di Formazione Professionale in Italia]

LE STRUTTURE FORMATIVE

Servizi erogati



Le strutture erogano in genere un'ampia gamma di servizi, forniti alle persone e alle imprese, anche diversi dalle attività formative.

Ampio spazio hanno i servizi di orientamento e lo sportello informativo, il tutoraggio, la progettazione di percorsi formativi individualizzati, il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite ma anche la gestione e il coordinamento di attività formative su commessa.

Meno diffuse risultano essere il bilancio delle competenze e il counselling, la realizzazione di indagini e studi (fra cui le analisi dei fabbisogni formativi), l'analisi organizzativa delle imprese e l'outplacement.

LE STRUTTURE FORMATIVE

Servizi erogati



Tipologie di servizi non formativi per tipologia di utenti (%)

	Servizi ad utenti singoli (alle persone)	Servizi alle imprese	Non erogato
Sportello informativo	42,7	13,7	55,2
Orientamento	47,3	7,6	51,0
Bilancio di competenze	28,8	6,7	67,4
Counselling	21,8	6,4	74,5
Riconoscimento/certificazione delle competenze comunque acquisite	36,6	7,1	60,4
Progettazione percorsi formativi individualizzati	37,4	17,8	52,7
Coaching	16,5	6,0	79,9
Tutoraggio	41,4	13,1	51,0
Placement	18,6	np	81,4
Incontro domanda e offerta – supporto alla ricerca di lavoro	28,6	7,9	67,8
Outplacement (ricollocaimento lavoratori per conto di aziende)	np	2,8	97,2
Inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	17,5	2,9	81,0
Supporto alla creazione d'impresa	19,6	7,9	75,9
Analisi organizzazione d'impresa	np	11,0	89,0
Realizzazione indagini, studi, elaborazioni dati mercato del lavoro, analisi dei fabbisogni	np	15,8	84,2
Gestione e coordinamento azioni formative per soggetti esterni (su commessa)	np	26,3	73,7
Organizzazione di attività ricreative	18,4	np	81,6
Organizzazione di attività congiunte allievi / famiglie	17,0	np	83,0
Altro	10,2		88,2

Fonte: ISFOL, Indagine OFP [Indagine sull'Offerta di Formazione Professionale in Italia]

Emerge una capacità di risposta del sistema formativo, attraverso un atteggiamento di tipo proattivo ai cambiamenti e alle richieste di utenti e committenti.

La quasi totalità degli organismi formativi (98%) ha reagito alla crisi in modo dinamico, adottando una o più misure ed elaborando strategie diversificate. La scelta più importante, adottata con maggior frequenza dagli organismi formativi con l'obiettivo dichiarato di contrastare la crisi, può essere riassunta nelle seguenti modalità:

- per il 50,8% degli organismi l'azione più rilevante per contrastare la crisi è l'ampliamento e differenziazione della propria offerta formativa;
- per il 25,1%, l'intervento più significativo è stato quello di ampliare le proprie reti di relazioni territoriali ed extraterritoriali per la ricerca di nuovi mercati o di introdurre innovazioni tecnologico-organizzative;
- il 10,4% ha cercato o avuto accesso a fonti di finanziamento specifico anti-crisi;
- l' 8,6% ha provveduto ad aggiornare e riqualificare il proprio personale.

L'adozione di queste scelte è diffusa omogeneamente fra le regioni, senza differenze territoriali. Emerge un primato delle strutture meridionali nella introduzione di innovazioni tecnologico-organizzative.

Al di là di quella che è considerata l'azione più rilevante fra quelle adottate per contrastare gli effetti della crisi economica, il 25% degli organismi formativi ha dichiarato di aver accompagnato tale scelta introducendo comunque qualche tipo di innovazione.

Questa capacità di tenuta e di reazione alla crisi, dimostrata dagli organismi formativi, può essere, in parte, spiegata con l'adozione di comportamenti virtuosi operata negli anni precedenti.

Al di là della necessità di contrastare la crisi, si è assistito negli ultimi anni ad una tendenza ad introdurre strutturalmente una serie di innovazioni da parte del sistema di formazione professionale:

- il 41,1% ha introdotto innovazioni di prodotto o di servizio
- il 24,7% ha introdotto innovazioni organizzative
- il 22,1% ha introdotto innovazioni di processo
- il 12,1% ha introdotto innovazioni di marketing

Le **innovazioni di prodotto** hanno riguardato principalmente l'attivazione di nuovi servizi di supporto alla formazione (come il bilancio delle competenze) o di nuove dotazioni strumentali (piattaforme e-Learning, videoconferenza). E' più diffusa al Sud (44,1% contro una media nazionale del 41,1%).

Importanti sono state anche le innovazioni *metodologiche* (ad esempio l'utilizzo del coaching) così come la realizzazione di corsi di a distanza o misti (in presenza e on line) e la diversificazione dei settori economici relativi ai corsi erogati.

Le **innovazioni organizzative** attivate hanno riguardato l'introduzione di modelli di qualità totale, l'organizzazione del lavoro (decentramento decisionale, lavoro di team, riconoscimento responsabilità individuali) o le relazioni esterne (partecipazione a reti stabili tra enti di formazione, accordi formali ed informali per progettazione). Ha interessato soprattutto le strutture del Nord est (26,9%).

Le **innovazioni di processo** hanno riguardato l'informatizzazione delle procedure amministrative o la revisione del ciclo di produzione delle attività formative (riprogettazione sulla base dei risultati della valutazione). Ha interessato soprattutto le strutture del Nord est (25,8%).

Le **innovazioni di marketing** hanno riguardato l'utilizzo di nuovi mezzi o tecniche di promozione pubblicitaria o l'inserimento in nuovi mercati e l'utilizzo di nuove fonti di finanziamento. Diffusa soprattutto nel Nord ovest (14,6%).

I SISTEMI PER L'ANALISI DEI FABBISOGNI DI FORMAZIONE



Per quanto riguarda le procedure adottate in maniera sistematica per la realizzazione di analisi dei fabbisogni, la maggiore parte delle strutture formative (61,4%) ha dichiarato di effettuare rilevazioni dei fabbisogni professionali delle aziende del territorio.

Tale approccio è particolarmente diffuso tra le strutture dislocate nel Centro e nel Sud Italia (65,7% delle strutture del Centro e 61,7% di quelle del Sud).

In aggiunta o in alternativa ad una relazione più diretta con il tessuto imprenditoriale, il 51,5% dei rispondenti ha dichiarato di utilizzare soprattutto indagini svolte dagli attori istituzionali.

Solo il 20,9% delle strutture non ha adottato modalità sistematiche di rilevazione ed analisi dei fabbisogni, valore che sale al 29,6% tra le strutture delle regioni del Nord est.

LE ATTIVITÀ FORMATIVE A FINANZIAMENTO PUBBLICO



L'impegno degli enti nel segmento della formazione iniziale si è concentrato in prevalenza sui percorsi triennali di leFP e sui corsi post-diploma, seguiti a distanza dai percorsi post-qualifica, mentre risulta molto inferiore la quantità di enti che hanno sviluppato corsi di alta formazione, master e dottorati di ricerca.

Rispetto al primo inserimento lavorativo, i corsi organizzati nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante costituiscono la principale tipologia formativa avviata all'interno di un segmento che, nel complesso, sembra sviluppare un'offerta formativa ancora limitata.

La formazione continua è invece preponderante, se è vero che la metà delle strutture ha erogato corsi di questo tipo, con una significativa incidenza delle attività rivolte a lavoratori in mobilità o in CIG ma anche della formazione permanente per gli adulti. Infine, l'offerta formativa rivolta a categorie di utenti a rischio di esclusione ha interessato più di un quarto delle strutture.

LE ATTIVITÀ FORMATIVE A FINANZIAMENTO PUBBLICO



Strutture formative che hanno erogato attività formative a finanziamento pubblico - AF 2011-2012 (%)

FILIERE DI ACCREDITAMENTO	% Enti che erogano corsi
A. FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE E ALTA FORMAZIONE	
Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale	24,3
Percorsi quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale	5,0
Percorsi post-qualifica	13,2
Percorsi post-diploma	22,3
Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore	6,2
Percorsi realizzati all'interno degli Istituti Tecnici Superiori	4,7
Alta formazione: Master e dottorati di ricerca (percorsi universitari)	3,5
Alta formazione: altri corsi di Alta formazione (master, post-lauream) non universitari	8,8
TOTALE	58,2
B. PRIMO INSERIMENTO LAVORATIVO: APPRENDISTATO E ALTRE TIPOLOGIE FORMATIVE PER L'INSERIMENTO	
Apprendistato per l'espletamento del Diritto-Dovere (attualmente: Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale)	7,3
Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	14,0
Alto Apprendistato (attualmente: Apprendistato di alta formazione e ricerca)	2,0
Primo Inserimento lavorativo	6,9
TOTALE	23,0
C. FORMAZIONE CONTINUA E PERMANENTE	
Formazione continua	45,6
di cui: Corsi di reinserimento per l'autoimprenditorialità e la creazione d'impresa	11,4
di cui: Riqualificazione lavoratori in mobilità o in Cassa Integrazione Guadagni (CIG, Legge 2/2009)	21,8
Formazione permanente per adulti	23,0
Formazione ex lege (es. sicurezza sul lavoro, patenti di mestiere)	9,7
TOTALE	59,6
D. FORMAZIONE PER FASCE DEBOLI	
Corsi per categorie a rischio di esclusione	28,0
E. ALTRO	
Altra tipologia di corsi	9,0

Fonte: ISFOL, Indagine OFP [Indagine sull'Offerta di Formazione Professionale in Italia]

LE ATTIVITÀ FORMATIVE A FINANZIAMENTO PUBBLICO

I numeri delle attività formative erogate



Le strutture che hanno erogato un'offerta formativa finanziata con fondi pubblici hanno realizzato, in media, più di 40 mila corsi, pari a oltre 9 milioni di ore di formazione, resa disponibile per un'utenza complessiva di circa 670 mila allievi.

I corsi di formazione continua e permanente sono molto più numerosi rispetto alle altre tipologie (in media 16,8 corsi per struttura), ma hanno una durata nettamente inferiore rispetto a quelli di formazione iniziale o di alta formazione (97,6 ore in media per corso, contro le 611 ore medie per corso della formazione iniziale ed alta formazione).

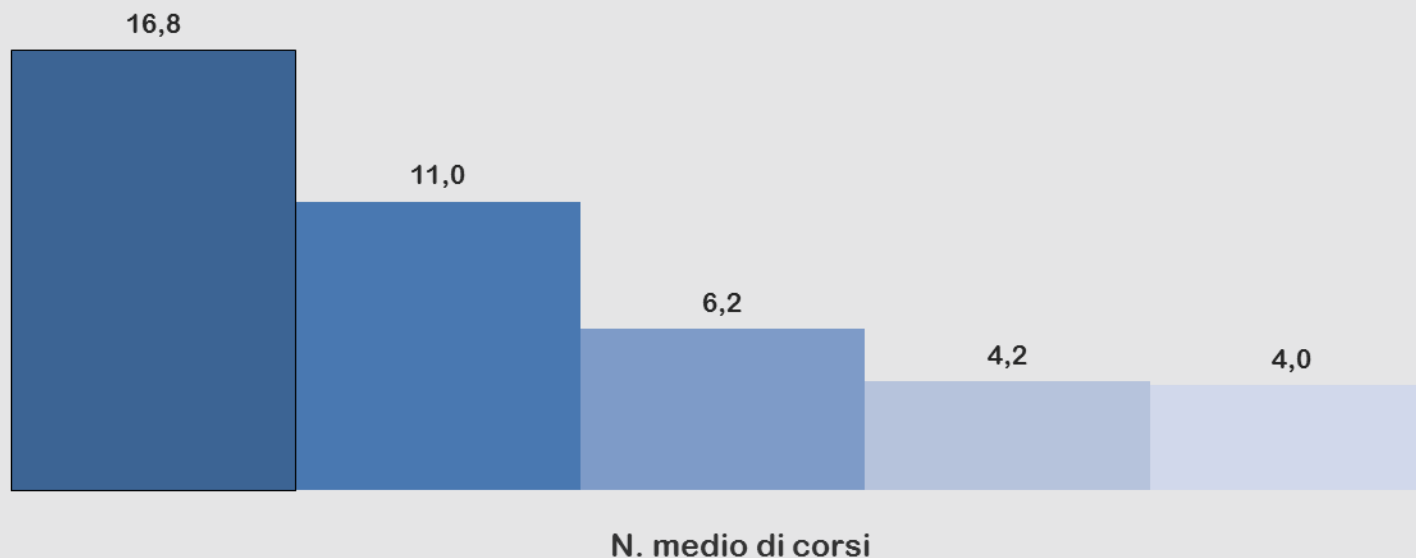
Il numero medio di allievi coinvolti da ogni struttura varia dalle 272 unità, nel caso della formazione continua e permanente, alle 48 unità nel caso della formazione rivolta alle fasce deboli della popolazione.

LE ATTIVITÀ FORMATIVE A FINANZIAMENTO PUBBLICO

I numeri delle attività formative erogate



N. medio di corsi nelle strutture formative che hanno erogato attività formative a finanziamento pubblico



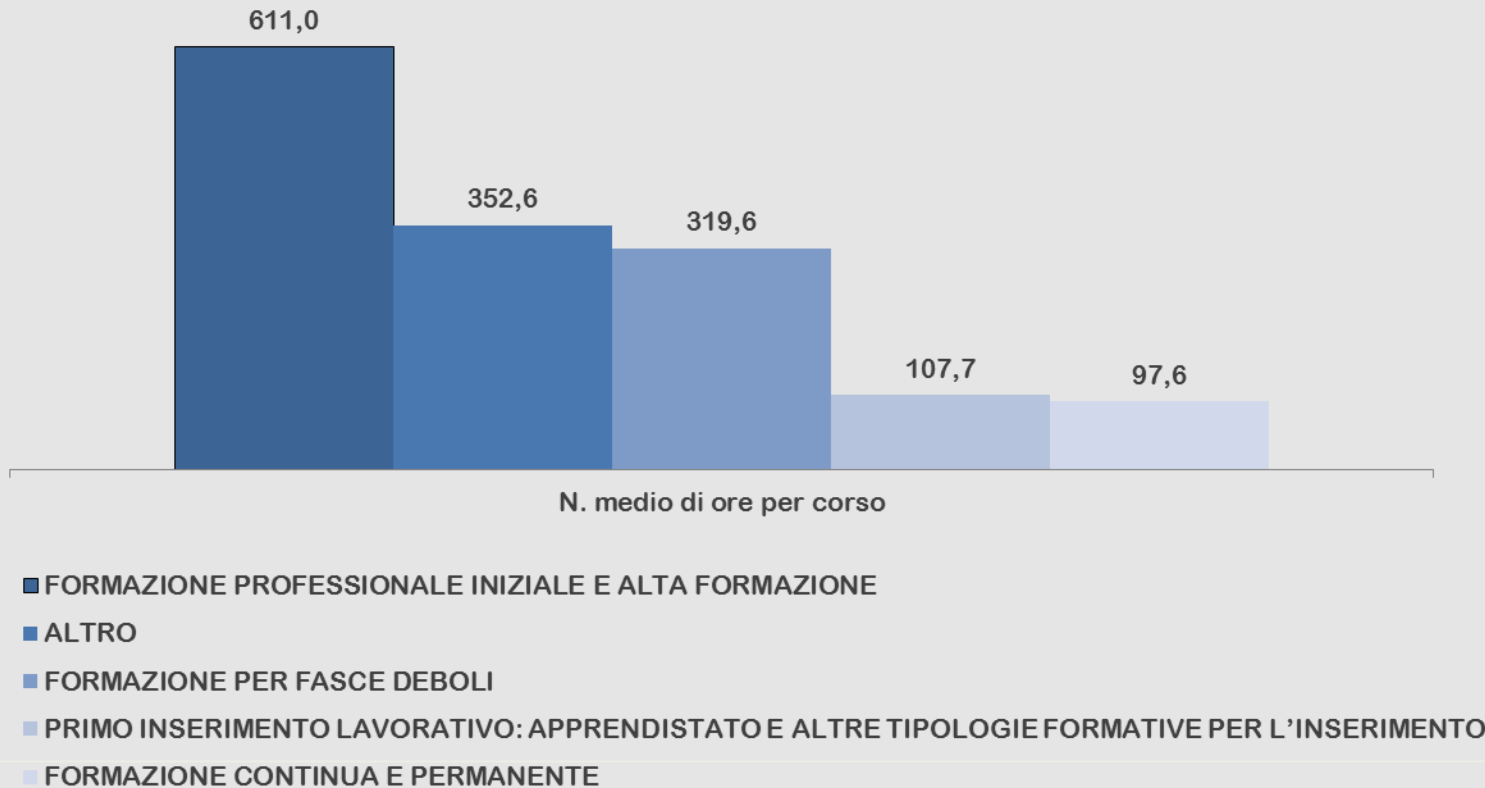
- FORMAZIONE CONTINUA E PERMANENTE
- PRIMO INSERIMENTO LAVORATIVO: APPRENDISTATO E ALTRE TIPOLOGIE FORMATIVE PER L'INSERIMENTO
- FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE E ALTA FORMAZIONE
- ALTRO
- FORMAZIONE PER FASCE DEBOLI

LE ATTIVITÀ FORMATIVE A FINANZIAMENTO PUBBLICO

I numeri delle attività formative erogate



N. medio di ore per corso, nelle strutture formative che hanno erogato attività formative a finanziamento pubblico

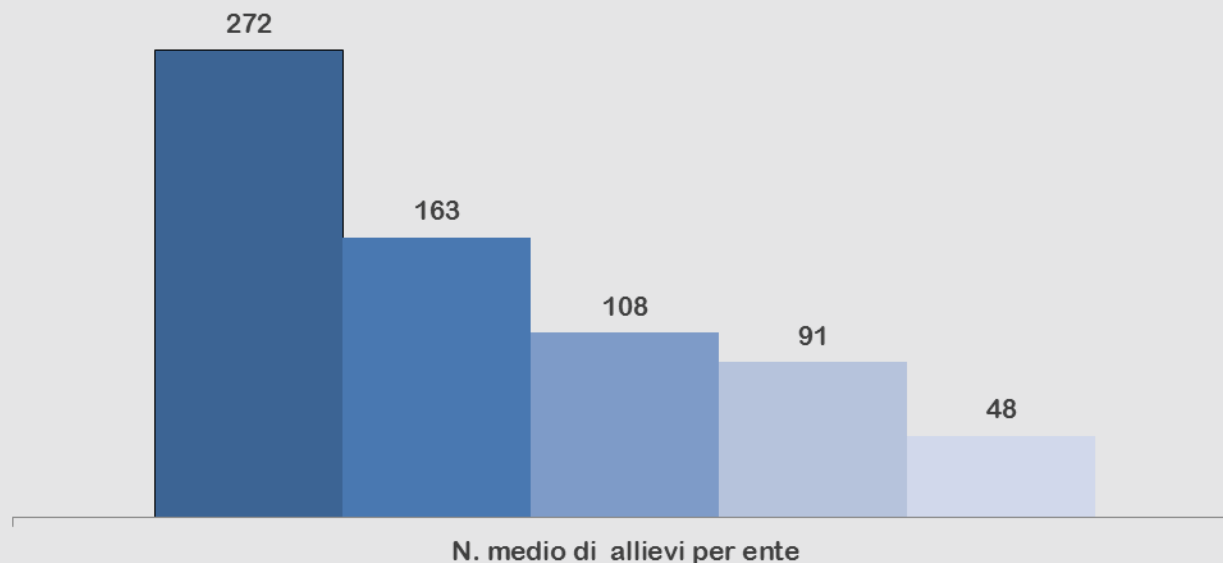


LE ATTIVITÀ FORMATIVE A FINANZIAMENTO PUBBLICO

I numeri delle attività formative erogate



N. medio di allievi partecipanti a corsi, nelle strutture formative che hanno erogato attività formative a finanziamento pubblico



- FORMAZIONE CONTINUA E PERMANENTE
- PRIMO INSERIMENTO LAVORATIVO: APPRENDISTATO E ALTRE TIPOLOGIE FORMATIVE PER L'INSERIMENTO
- FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE E ALTA FORMAZIONE
- ALTRO
- FORMAZIONE PER FASCE DEBOLI

LE ATTIVITÀ FORMATIVE A FINANZIAMENTO PUBBLICO

I contenuti dei percorsi formativi



La maggior parte delle strutture (37,4%) ha erogato corsi aventi come contenuto principale l'**informatica di base**, mentre un altro 29,1% corsi relativi ai **temi della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro**.

Emergono alcune caratterizzazioni di tipo territoriale: le **lingue straniere** sono state oggetto di formazione in una struttura su quattro, ma nel Nord-Ovest hanno avuto una maggiore diffusione, così come nel Nord-Est le tematiche relative alla **meccanica** e alla **lavorazione dei metalli** sono più diffuse rispetto al dato nazionale.

LE ATTIVITÀ FORMATIVE A FINANZIAMENTO PUBBLICO I contenuti dei percorsi formativi



	Area geografica				Totale Italia
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	
Informatica di base/uso del computer/alfabetizzazione	48,1	36,4	35,7	31,5	37,4
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	26,3	29,7	38,8	23,6	29,1
Informatica professionale/specialistica	33,9	32,7	24,9	21,2	27,3
Lingue e culture straniere	30,3	25,2	21,4	20,0	23,8
Gestione e amministrazione aziendale	29,2	27,6	18,6	19,0	23,0
Servizi alberghieri e della ristorazione	19,9	25,0	13,3	21,2	19,8
Marketing e pubblicità	19,4	20,9	13,1	13,9	16,4
Meccanica e lavorazione dei metalli	17,7	22,1	10,7	15,2	16,0
Segreteria e lavoro d'ufficio	17,8	21,9	12,6	10,8	15,1
Servizi sanitari	16,0	13,0	12,9	17,1	15,0
Contabilità e fisco	21,9	20,6	11,3	7,2	14,3
Assistenza sociale, consulenza e orientamento	11,9	11,3	18,5	13,8	14,0
Trasformazione degli alimenti	6,8	15,3	6,1	18,9	12,3
Elettronica, elettrotecnica, automazione	10,8	17,3	11,7	10,2	12,1
Autoimprenditorialità	12,1	12,1	14,3	10,3	12,1
Abilità comunicative	14,9	13,6	14,3	6,5	11,7
Energia (incluso fotovoltaico)	9,4	13,7	15,0	9,1	11,5
Lingua italiana per stranieri	11,5	16,1	15,2	5,5	11,3
Acconciatura, estetica, benessere	12,4	9,6	12,8	9,5	11,0
Gestione delle relazioni	13,8	14,1	11,6	6,5	10,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	11,7	17,0	11,4	6,3	10,9
Elettricità	8,8	11,6	9,8	12,3	10,8
Servizi per l'infanzia e i giovani	10,0	10,2	9,1	11,8	10,4
Tessili, abbigliamento, calzature, cuoio e pelle	4,8	7,6	6,7	18,7	10,4
Edilizia e ingegneria civile	13,2	10,7	10,6	7,6	10,2
Protezione dell'ambiente	13,0	7,4	12,4	7,6	9,9
Viaggi, turismo e tempo libero	4,8	8,4	8,3	10,3	8,2
Tecniche audio-visive e produzioni medial, grafica (poligrafia, editoria)	7,6	9,8	5,7	6,2	7,1
Trasporti e logistica	6,6	7,2	7,7	6,0	6,8
Materiali (legno, carta, plastica, vetro), Grafica (produzione cartotecnica)	5,5	15,1	2,5	5,4	6,7
Finanza, credito e assicurazioni	8,1	9,5	5,8	4,0	6,5

LE ATTIVITÀ FORMATIVE A FINANZIAMENTO PUBBLICO

Profilo socio-demografico degli allievi



Il profilo socio-demografico degli allievi mostra una prevalenza dell'utenza femminile nel Centro e una maschile nel Nord-Est.

È evidente una netta maggioranza delle **classi di età giovanili (18-34 anni)** rispetto ad una presenza residuale delle classi over 50.

I **non occupati** rappresentano quasi il doppio rispetto agli occupati, con un valore massimo espresso nel Sud.

I titoli di studio più diffusi sono la **licenza media** e il **diploma di scuola secondaria di secondo grado**.

Solo una quota marginale di utenti è costituita da cittadini extracomunitari.

LE ATTIVITÀ FORMATIVE A FINANZIAMENTO PUBBLICO

Profilo socio-demografico degli allievi



	Area geografica				Italia
	Nord ovest	Nord Est	Sud	Centro	
Genere					
Maschi	50,4	54,2	45,4	49,5	49,7
Femmine	49,6	45,9	54,6	50,5	50,3
Classe d'età					
14 - 17 anni	15,9	29,0	12,9	19,2	18,8
18-34 anni	46,4	37,2	48,9	48,2	45,8
35-54 anni	32,7	28,3	33,5	28,4	30,6
55 e oltre	5,0	5,5	4,7	4,3	4,8
Condizione occupazionale					
Occupati	46,6	42,0	46,6	25,8	38,8
Non occupati	53,4	58,0	53,4	74,2	61,2
Titolo di studio					
Fino alla licenza media	30,9	39,7	29,7	41,9	36,0
Qualifica (triennale, quadriennale IFP, ecc.)	12,6	13,3	9,1	10,5	11,2
Diploma di scuola secondaria superiore	38,3	28,4	40,5	34,8	35,7
Titoli di livello universitario	18,2	18,7	20,7	12,8	17,1